

italiano di risolvere questa vertenza. E dicesi che l'ex Re sarebbe disposto, per questa soddisfazione finanziaria, a fare una specie di rinuncia ai suoi...

Stasera, partono per Parigi gli onorevoli Simoni ed Elena, delegati per le trattative commerciali colla Francia. A Torino si unirà loro il comm. Berrutti e posdomani saranno nella capitale della Francia, per riprendere, sabato, le conferenze coi ministri francesi.

Gli onor. Magliani e Berti sperano che le trattative riescano. Il ministro fa calcolo, così, su viaggio dei Sovrani a Vienna, come sul trattato commerciale colla Francia, per giovare nella Camera e dissipare le nubi che si addensano sull'orizzonte parlamentare e minacciano tempesta a danno della barca-cia ministeriale.

E giunto stamane a Roma l'onorevole Sella e credo che dalle conferenze che egli avrà con alcuni uomini politici dipenderà la sua decisione circa il discorso politico, che l'opinione pubblica desidererebbe che egli facesse, prima della riapertura del Parlamento.

Non è vero che l'on. Minghetti intenda parlare nel suo discorso di Legnano intorno alla giustizia nell'amministrazione. Di questo argomento egli non tratterà, perchè, come vi scrissi, lo svolge ampiamente in un libro, di cui l'illustre uomo sta correggendo le bozze e la cui pubblicazione è imminente.

Sono partiti per Vienna parecchi giornalisti romani, fra cui il direttore del *Diritto* prof. Torraca.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del *Giornale di Padova*)

Milano, 26 ottobre.

(D.) Nella precedente corrispondenza vi ho accennato al miglioramento delle industrie nostrali, miglioramento che si è ottenuto per l'industria agricola. Le macchine di questi ultimi tempi introdotte nei lavori agricoli hanno in modo efficace giovato non solo al miglioramento dei prodotti, ma al progresso dell'industria stessa. E fu già una grande vittoria economica l'introduzione cauta, ordinata delle macchine presso la folla di contadini che solevano riguardarle anziché loro aiutatrici, nemiche del loro interesse. La classe agricola si è in quest'ultimo tempo di molto avvantaggiata: lavora e studia. I proprietari stessi se ne persuadono perchè come le menti di tanti coltivatori si dirozzano sempre più lo provano le osservazioni, i confronti, fatti man mano che si introducono le innovazioni suggerite dalla scienza e dall'esperienza.

L'operaio italiano, in generale, ha oggi più svegliata l'intelligenza, e non è privo di un corredo di cognizioni artistiche, che fortunatamente sa applicare anche nei più modesti lavori.

L'Italia, terra d'artisti, sa mostrare l'arte, il buon gusto anche nelle industrie, il che la predistingue meritamente, e la onora assicurandole su molte nazioni il primato. Un cosalutare effetto doversi attribuire in grandissima parte alla diffusione delle scuole industriali, sorte rapidamente in questi ultimi anni, in guisa di poter impiantare nuove e utili imprese, migliorare le esistenti, e ripristinare felicemente le industrie più caratteristiche delle varie regioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nel *Fanfulla*: Il ministro della Pubblica Istruzione, con aperta violazione della legge, ha sospeso lo stipendio al prof. Sbarbaro prima della sentenza del Consiglio, cui deve essere deferito.

Sappiamo che intanto l'onor. Bacelli continua a mandare decreti alla Corte dei conti con la formula: *udito il parere del Consiglio di Stato*, senza udirlo affatto.

FIRENZE, 26. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Se non siamo male informati, la relazione che oggi verrà presentata ai consiglieri comunali di Firenze sul bilancio preventivo del 1882, annunzia una diminuzione di lire 60,000 sul capitolo di entrata concernente il dazio consumo, nell'intento di destinare questa somma ad alleviare i danni dei dazi per l'introduzione in città delle materie prime necessarie alla produzione; una diminuzione di L. 167,720 sulla tassa fondiaria, riducendo del 2,78 per 100 la tassa sui terreni e di 1,40 per 100 quella sui fabbricati, e una diminuzione di lire 39,960 sulla tassa di famiglia.

Il bilancio del 1882 presenta così una cifra totale di diminuzione d'imposte in lire 267,680. »

SARZANA, 26. — I funerali del povero capitano Perrone, morto nel disastro ferroviario di Avenza, riuscirono imponenti.

Il giornale la *Lunigiana* dice che il danno del materiale ferroviario è circoscritto a 40 mila lire. Però la cifra delle indennità ascenderà a cifra cospicua. Lo stesso giornale esclude che il fatto possa attribuirsi a causa dolosa.

Alcuni giornali segnarono come doloso il disastro ferroviario del 22, e che in questo senso venne aperta un'inchiesta giudiziaria; noi possiamo affermare con sicurezza essere escluso anche il dubbio della colpevolezza e, se inchiesta si iniziasse, essa mirerebbe solo ad esaminare se negligenza vi sia stata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Si ha da Parigi: Continuano i rovesci finanziari. Le Borse delle principali città della Francia sono in preda a grande panico.

Quasi tutti i valori bancari sono maltrattati. La lotta fra i ribassisti e i rialzisti è più che mai accanita.

Ieri si era fatta correre alla Borsa di Parigi, la notizia della morte dell'Imperatore di Germania. Tale voce fu causa di maggiore panico.

Dicesi che in questa brutta campagna finanziaria abbia perduto somme ingenti il *Credito Lione*. A questo stabilimento i correntisti corrono in folla per ritirare i loro denari.

Inghilterra colma d'elogi il *Postmaster-General*, Fawcett, per una innovazione da lui introdotta che rende più spiccia e comoda la spedizione dei telegrammi.

Dal primo novembre in poi basterà, per spedire un messaggio telegrafico, applicare alla modula o alla carta qualunque che lo contiene un francobollo postale del valore della tariffa; durante la notte, poi, si può gettare la carta così francata in una buca da lettera, lasciando alla Posta la cura di ritirarla e consegnarla al più vicino ufficio telegrafico. I giornali inglesi esortano Forster a procedere oltre nella via delle riforme, a prolungar l'orario per l'invio dei telegrammi e soprattutto a ribassar la tariffa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 29 agosto così concepito: Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre n. 1218 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, stante presentata dall'11 giugno a tutto il 8 agosto 1881, per la complessiva rendita di lire 18,270, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento ai consolidati 500, la corrispondente annua rendita di lire diciottomila duecento settanta (lire 18,270), con decorrenza dal 1° gennaio 1882.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 100 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Tesoro per il 1881 sarà aumentato di lire centoventisettecento ottocentonovanta (lire 127,890) per i semestri al 1° luglio 1875, e al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1875-76-77-78-79-80-81, non che per il semestre al 1° gennaio 1882 sulla rendita dovuta in cambio come sopra.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Tribano, 24 ottobre 1881.

Domenica 23 corrente a Tribano ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle bambine e ai bambini di quelle scuole elementari. La festa era presieduta dall'onorevole Sindaco signor Stefanelli, dalla Giunta municipale e dall'ispettrice; e fu pure onorata dalla presenza della gentilissima signora Adele Caccia e dal sig. Giovanni dott. Orsolato.

Vari cori di circostanza furono perfettamente eseguiti da parecchi alunni e alunne istruiti dal sig. maestro Andrea Gasparini il quale deve avere spesa non poca fatica a dirozzare le menti di que' contadinelli; e furono accompagnati nel canto col piano dal sig. Orsolato. Bravo il sig. maestro.

Una parte della banda cittadina di Monselice, casualmente trovata colà, fu invitata e suonò alcuni pezzi che furono applauditi; e bravi anche i filarmonici di Tribano che meritatamente ebbero il plauso del pubblico.

Il sig. maestro Felice Garbin lesse un accurato discorso col quale dimostrò la necessità dell'istruzione come mezzo per combattere l'ignoranza nemica della libertà e causa prima del servaggio dei popoli.

L'avvocato dott. Suman pronunziò calde ed efficaci parole. Ringraziò tutti quelli che colla loro presenza onorarono quella festa scolastica rivolgendosi per primo alla signora Adele Caccia giustamente chiamandola il più bel fiore che ornava la festa.

Ringraziò pure la Società ginnastica di Monselice rappresentata dal suo direttore signor Giovanni Bazzarello, e disse che nella sentita simpatia per Monselice lo confermano i vincoli d'amicizia e d'amore che qui lo legano.

Rivolse parole d'encanto all'egregio dott. Orsolato addimostrandogli tutta la sua riconoscenza, aggiungendo che, se Padova e provincie agli tributarono più volte meriti onori, i suoi ringraziamenti, ispirati dai sensi d'una vecchia e cara amicizia, non erano certo meno vivi e meno sincere delle prove di simpatie altre volte prodigate ad un egregio cultore della ginnastica.

Insegnante ed ai giovinetti incitando questi ultimi allo studio perchè la crescente generazione possa sorgere a vincere un morbo fatale: la pellagra, che qui progredisce a passi di gigante.

In vero quella festa non poteva riuscire più bella, più ordinata, più brillante.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

(Continuazione)

Un'osservazione mi permetterà pure di fare al governo inglese: sta bene ch'egli con provvida legge abbia vietato alle vedove il *Suttee*; ma oggi abbandonandole vive, ai pregiudizii della casta, che interdiccono loro il matrimonio, quelle disgraziate per sfuggire all'onta, si rendono infanticide, ed il governo in tal caso, le consegna al carnefice. È logico ciò, è morale?

V'ha poi un altro punto, riguardo al quale bramerei mi illuminassero gli austeri moralisti. Per qual ragione siete voi scitiboni soltanto del sangue di queste sciagurate, e non denunciate mai, non fate mai pesare la mano della giustizia, su l'uomo, che ne è il tentatore e le conduce a rovina?

Ai primi di maggio del 1880, la città di Bombay, senza distinzione di casta o di colore, era sotto l'impressione di due fatti gravissimi, che durante il mio soggiorno costì seguì con passione nei più minuti particolari. — Strano, ardito il primo, e che si verificava per la prima volta; comune frequentissimo l'altro, ma che pure per le idee di riforma, che ormai attecchiscono, eccitava il massimo interesse. Trattavasi nell'uno del matrimonio d'una vedova Bhattia. Fu questo, alle Indie, il primo caso, che un Bhattia prendesse in moglie una vedova. Il matrimonio fu celebrato secondo i riti ortodossi e cerimonia degli Hindoo. Alle Indie, si dice: « Bombay, devo

essere la prima in tutto » lode a lei, che lo fu anche in tale circostanza. E valesse l'esempio suo a scuotere anche gli altri centri, giacchè sarebbe ormai tempo venisse abrogata quella legge di casta, fonte di calamità e d'immoralità.

Era l'altro, il caso comunissimo di una vedova, Brahimina questa, condannata a morte, per crimine d'infanticidio.

Per trovar refrigerio ad una temperatura oscillante fra i 46 ed i 48° C., scriveva queste impressioni.

Ed eccovi i dettagli del primo, e quali per le mie relazioni con membri influenti della casta, potei raccogliere dalla bocca stessa degli sposi.

Chattoorbhoj Callianjee (mi raccontando un'esatta pronunzia indiana), lo sposo, ha trent'anni e mi destò l'impressione d'uomo di carattere e di ferma volontà. — Bai Daibai, la sposa, è su i ventisette, di bella complessione ed avvenente, trasparisce dal suo volto l'intelligenza. Risponde assai concisa. Restò vedova all'età di dieci anni, e fino da allora trasse una miserabile esistenza, tanto per opera dei parenti del defunto marito, quanto dei suoi. È contenta d'essersi cavata la stima e la protezione dell'attuale marito, ed ora si ritiene perfettamente felice. Appartiene al partito ortodosso e crede nella supremazia del Maharaja. Chattoorbhoj, naturalmente, è meno laconico. È un abitante di Mandvie nel Cutch, per un periodo di dieci anni, esercitò, per suo conto, il commercio fra Muscat e Bombay. Da circa un anno e mezzo cangiò di professione, iniziandosi alla pratica di avvocato patrocinatore, alla Corte del Cutch, ove apparì conobbe Daibai per la prima volta. — Il racconto ch'ella gli fece, della misera, tristissima esistenza che trascinava, valse ad ispirargli un'altissima stima a di lei riguardo e muoverlo a compassione. Nella sua carriera professionale, ebbe a prestarsi parecchie volte per vedova Bhattia, imputate di aborto, e precisamente, nel breve periodo di dieciotto mesi, perorò per ventisei di queste disgraziate, e si convinse allora, quanto fosse ingiurioso e malvagio il condannare giovinette ad una perpetua vedovanza.

Arroge a tutto ciò la sua affezione per Daibai, e non denterà meraviglia, s'egli fosse per primo a frangere quella sua legge. Una volta accertatosi, che Daibai stessa si sentiva volentosa, e forte come lui, per sopportare l'indignazione della casta, si mise in corrispondenza con Madhowdass Ragoonathdass (prolo mi raccomando a lei), uno dei più caldi riformatori della casta Bannia in Bombay e membro dell'Associazione per il matrimonio delle vedove. — Madhowdass lo consigliò di venire a Bombay, e nello stesso tempo l'avvertiva, fosse assai guardingo, che Daibai non prendesse seco nessun oggetto prezioso, ne di corredo nuziale, potendo, forse in seguito, venire sospettati ed accusati di furto.

Abbandonò Mandvie nella notte del 24 aprile, ed al confine della città trovò Daibai, che nuova Grisalda, era coperta di cenci. Due cammelli li attendevano ad un luogo convenuto.

Non presero con loro che una bisaccia contenente viveri a secco, che bastarono fino a Wudwan. Da quivi telegrafarono a Bombay, acciò per il giorno successivo al loro arrivo, tutto fosse disposto per la cerimonia nuziale. Giunsero in Bombay il 28 aprile ed alloggiarono nel *bungalow* (1) di Madhowdass a Girgaum (2).

Il matrimonio si celebrò nel giorno prestabilito, sotto gli auspici dell'Associazione per il matrimonio delle vedove, con l'intervento di circa duecento invitati, appartenenti la massima parte ai Brahimini Hindoo Duxnee, con alcune delle loro donne, diversi Parsee, ed un Bhattia, Soonderass Lakhmidass, che in seguito fu scomunicato dalla casta per la sua temerità. Fu fatto il possibile, per dare importanza alla cerimonia. La casa fu decorata con buon gusto e splendidamente illuminata, due bande musicali alternavano i loro concerti, ed il Commissario di Polizia, Sir Frank Souter, vi spedì un drappello di guardie, acciò l'ordine non venisse turbato. Ma il giorno appresso, nonchè il seguente, la novella coppia cominciò ad essere disturbata, insultata e ves-

(1) *Bungalow* - Scrittura ortografica e pronunzia anglo-indiana del bengalese *bangla*. Piccola casa di campagna ad un solo piano, con tetto di paglia o di tegole.

(2) *Girgaum* - Uno dei quartieri della città nativa in Bombay.

sata da bande di Bhattia, tanto che un ricco Parsee, mise a loro disposizione un *bungalow* in località remota dal quartiere dei Bhattia. Al primo di maggio un fratello della sposa, accompagnato da certo Lakhmidass Khimjee, si portò a visitarla, e Daibai l'informò ch'ella aveva preso marito, di sua propria, libera volontà e che si trovava perfettamente felice. Qualche tempo dopo, giunsero dal Cutch, il di lei padre ed un parente del marito, ed ordinarono ad uno *spahi* (1) di arrestare gli sposi.

Chattoorbhoj dichiarò, che non si sarebbe mosso, che dietro un legale ordine d'arresto, e rimandò il *spahi* a Sir Frank Souter.

Al suo ritorno, il *spahi* riferì: che Sir Frank Souter, bene ponderato e discusso il fatto, non trovava ragione, fosse chiesto l'intervento della legge, ma che in ogni caso presterebbe tutta l'assistenza necessaria. Fallito il tentativo d'ottenere un mandato d'arresto dall'autorità politica di Bombay, Chattoorbhoj mi raccontò, che il fratello maggiore di sua moglie, li aveva denunciati entrambi, alla Corte del Cutch, quali rei di furto per la complessiva somma di oltre otto mila lire, fra effetti preziosi e denaro, e ne aveva chiesto mandato d'arresto, e ciò più che altro, allo scopo di attirare Daibai nel suo paese nativo, ove la casta sarebbe stata capace di infliggerle una lezione esemplare. Questo mandato fu richiesto al Giudice Capo del Cutch, che sottoposta la domanda all'Alta Corte, questa a sua volta, intimidita dalle minacce dei Bhattia, ma pur volendo declinare ogni responsabilità la rimise all'Agente Politico, che finora non si pronunziò, dicendo di attendere la traduzione inglese dei documenti.

Tanto il marito che la moglie, saranno forse obbligati a comparire innanzi alla Corte, non temono però le imputazioni a loro carico e facilmente le dimostreranno calunniose, insussistenti. In attesa però chiesero ed ottennero la protezione del Governatore di Bombay, ed instano perchè la Corte di questa città avvochi a se il processo, ed è a sperarsi, che ciò avvenga, nell'interesse della giustizia.

(1) Soldato nativo. Gli anglo-indiani corrono questa, come tante altre voci e scrivono e pronunziano.

(continua)

(1) Soldato nativo. Gli anglo-indiani corrono questa, come tante altre voci e scrivono e pronunziano.

(2) *Girgaum* - Uno dei quartieri della città nativa in Bombay.

(1) Soldato nativo. Gli anglo-indiani corrono questa, come tante altre voci e scrivono e pronunziano.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Protesta. — Abbiamo ricevuto una lettera di protesta da un sott'ufficiale del 39° Reggimento Fanteria contro certi articoli, pubblicati nella cronaca d'un giornale cittadino col titolo « *Certi Furteri* » i quali - secondo lo scrivente - riescono altamente offensivi a tutta la classe dei sott'ufficiali dell'esercito.

Per l'ora tarda, non possiamo occuparcene nel modo dovuto. Lo faremo prossimamente.

Per i « nostri » bambini. — Diciamo « nostri » perchè sono divenuti la viva affezione del nostro cuore - perchè omai ci lega ad essi indissolubilmente la indestrutibile compiacenza di averli soccorsi mercè tanta spontanea generosità cittadina.

Ieri ed oggi le offerte continuarono, salendo alla cifra di L. 43.50.]

Il padre di quei piccoli disgraziati ci ha mandato una lettera di ringraziamento troppo lunga perchè noi la possiamo pubblicare. — È l'esplosione - schietta, gagliarda, toccante - d'una gratitudine profonda, quasi solenne - è la manifestazione della speranza e della fede, tornate con le migliori promesse a quelle anime torturate dalla sventura - è quasi un inno dei cuori, infiammati dalla grandezza del beneficio.

E questi ringraziamenti i nostri lettori, i nostri amici, tutti quei pietosi che versarono l'obolo anonimo della carità - con sì aperta testimonianza di fiducia - nella nostra buca delle lettere - li vorranno accettare assieme ai nostri, confortati dal pensiero di aver sollevata dall'infortunio immeritato una famiglia.

Un pattinista. - Le scarpe, illustrate durante la giornata, gli avevano messo in saoccia qualche modesta palanca.

Con queste - pensò il nostro uomo - voglio diventare anch'io un pò lustro; e bevve, finchè gli fu possi-

bile - abbastanza però per diventare ubriaco.

Com'ebbe conseguito il..... nobile scopo, il pattinista di cui parliamo, andò a flurina nel caffè di Via San Pietro.

Ma il vino gli aveva tolta la lucidità delle idee - a lui, che aveva distribuito tanto lucido sulla faccia.... degli stivali umani; e cominciò a strepitare come un ossesso.

Se la pigliava con tutti - insultando, bestemmiando, minacciando.

Tra i fortunati, ch'egli prese in considerazione, ci fu anche un egregio funzionario della Prefettura.

Però a questo punto capitarono le guardie e il pattinista andò a dormire in gattabuia.

Impudenze giovanili. - Bertocco Francesco, e Priora Aristide - ragazzi tutt' e due sui dodici anni - riuscirono ad avere tra mano un cannone d'ottone.

E vollero fare del chiasso con quello strumento.

Lo caricarono di polvere e di pallini - e, perchè il colpo avesse maggior efficacia - picchiarono ben bene la carica. Quindi, stretto il cannone entro una morsa, vi diedero fuoco. Le pareti, troppo deboli, scoppiarono, e i frantumi ferirono alla faccia il Bertocco. Il giovanetto venne condotto all'ospedale e curato.

Non sappiamo della gravità delle ferite.

Borseggio in chiesa. - Davvero che i borsaiuoli manifestano una decisa simpatia per le chiese, come campo opportuno per commettere le loro gesta malvagie.

Una buona pollivendola, detta - viceversa poi - la *Gallinara*, pregava ier sera, verso le otto, Domneddio e i Santi nella Chiesa di Santa Lucia.

Lasciamo immaginare ai lettori le ombre del tempo, rotte - qua e là - dal languido bagliore delle lampade.

Narreremo invece che la *Gallinara* teneva in tasca il portamonete con parecchie lire e, quando si mosse per andarsene, si trovò graziosamente alleggerita di quel peso.

Incendio. - A Casale di Scodosia, verso le 2 antm. del 23 corr., prese fuoco il fenile del possidente Rossi Federico e in brevissimo tempo rimase completamente distrutto, malgrado gli sforzi operati per estinguere l'incendio.

Il danno ascende alla cifra rilevante di L. 4000.

Però il Rossi era assicurato. Si ritiene accidentale la causa del disastro.

bile - abbastanza però per diventare ubriaco.

Com'ebbe conseguito il..... nobile scopo, il pattinista di cui parliamo, andò a flurina nel caffè di Via San Pietro.

Ma il vino gli aveva tolta la lucidità delle idee - a lui, che aveva distribuito tanto lucido sulla faccia.... degli stivali umani; e cominciò a strepitare come un ossesso.

Se la pigliava con tutti - insultando, bestemmiando, minacciando.

Tra i fortunati, ch'egli prese in considerazione, ci fu anche un egregio funzionario della Prefettura.

Però a questo punto capitarono le guardie e il pattinista andò a dormire in gattabuia.

Impudenze giovanili. - Bertocco Francesco, e Priora Aristide - ragazzi tutt' e due sui dodici anni - riuscirono ad avere tra mano un cannone d'ottone.

E vollero fare del chiasso con quello strumento.

Lo caricarono di polvere e di pallini - e, perchè il colpo avesse maggior efficacia - picchiarono ben bene la carica. Quindi, stretto il cannone entro una morsa, vi diedero fuoco. Le pareti, troppo deboli, scoppiarono, e i frantumi ferirono alla faccia il Bertocco. Il giovanetto venne condotto all'ospedale e curato.

Non sappiamo della gravità delle ferite.

Borseggio in chiesa. - Davvero che i borsaiuoli manifestano una decisa simpatia per le chiese, come campo opportuno per commettere le loro gesta malvagie.

Una buona pollivendola, detta - viceversa poi - la *Gallinara*, pregava ier sera, verso le otto, Domneddio e i Santi nella Chiesa di Santa Lucia.

Lasciamo immaginare ai lettori le ombre del tempo, rotte - qua e là - dal languido bagliore delle lampade.

Narreremo invece che la *Gallinara* teneva in tasca il portamonete con parecchie lire e, quando si mosse per andarsene, si trovò graziosamente alleggerita di quel peso.

Incendio. - A Casale di Scodosia, verso le 2 antm. del 23 corr., prese fuoco il fenile del possidente Rossi Federico e in brevissimo tempo rimase completamente distrutto, malgrado gli sforzi operati per estinguere l'incendio.

Il danno ascende alla cifra rilevante di L. 4000.

Però il Rossi era assicurato. Si ritiene accidentale la causa del disastro.

I vermi della terra. — In un opuscolo ch'egli ha pubblicato, e che ha per titolo: *Humus e i bacchi di terra*, Darwin calcola che per ogni acre di terreno vi sono in media 33 mila vermi i quali ogni anno riconducono alla superficie del suolo almeno 10 tonnellate di terra vegetale, che l'aratro sarebbe impotente ad estrarre dalle viscere della terra.

E conclude:

« È dubbio se vi siano nella storia del mondo degli altri animali i quali abbiano una parte così importante come queste creature di un organismo inferiore. »

Due signorine che vogliono esser risarcite. — Lo scontro avvenuto settimana or sono a porta Genova ha dato luogo a svariate domande di risarcimenti; e l'ufficio legale della ferrovia ha molto a fare per venire ad accomodamenti.

Chi ha riportato qualche contusione domanda un compenso per i farmaci per le cure mediche volute, per le bende per la paura, per il tempo perduto, per affari in conseguenza andati a monte, ed altri danni.

I più interessanti sono i reclami di due signorine, l'una delle quali, cadendo per l'urto addosso a un ferro, perdette due denti incisivi superiori e l'altra riportò uno sfregio alla faccia. La prima chiede in risarcimento all'Amministrazione 50,000 lire; la seconda ne domanda 40,000. Tutt' e due protestano che, in seguito alla disgrazia loro toccata, non potranno più trovare un conveniente partito di matrimonio.

Staremo attenti alla risoluzione che prenderà l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, e lo faremo sapere alle lettrici. Che se ci dovrà essere un processo, sarà il processo più curioso di questo mondo.

(*Corriere della Sera*)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

bollettino del 26 ottobre

NASCITE
Maschi N. 1. — Femmine N. 1

MATRIMONI
Tonelli Gaetano fu Pietro caffettiere vedovo, con Ferrari Angela fu Giovanni domestica nubile.

Bettella Osvaldo fu Sante villico vedovo, con Calotta Luigia di Matteo villica nubile.

Giani Vittorio fu Francesco ingegnere celibe, con Tozzi Sofia fu Lorenzo possidente vedova.

MORTI
Vesco-Sommariva Caterina fu Pietro d'anni 64 casalinga vedova.

Payanello-Forse Regina fu Francesco d'anni 59 fruttivendola vedova.

De Piccoli-Scarpato Angela fu Giuseppe d'anni 77 cuccitrice coniugata. Tutti di Padova.

viaggio delle Loro Maestà nel 1880 in Sicilia: «Sempre avanti Savoia!» è divenuto per il popolo qui, come dappertutto altrove, la parola inseparabile dalla persona della bella Regina Margherita, come donne e uomini, con un'armonia rara in simili questioni, sogliono dire.

La *Neue Freie Presse* scrive: «Questo viaggio segna una nuova direzione per la politica italiana. A Berlino credesi che gli affari relativi all'impero turco e le questioni mediterranee abbiano deciso l'Italia ad appoggiarsi all'alleanza austro-tedesca.»

E secondo la medesima *Presse*, si deciderà a Vienna se Re Umberto debba proseguire per Berlino: ciò dipenderà dalle condizioni di salute dell'Imperatore Guglielmo.

Un giornale di Firenze si fa telegrafare da Roma, 25:

«Assicuratevi che il Cardinale Jacobini ordinò al Nunzio pontificio di Vienna di allontanarsi nei giorni, nei quali rimarrà il Re Umberto.

«La notizia del viaggio impressionò dolorosamente il Vaticano, in specie ritenendolo come concordato con Berlino.»

Siamo in grado di assicurare che né l'una né l'altra di queste affermazioni ha ombra di fondamento. (Voce della Verità).

In una corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza* è detto:

«A Berlino s'è pienamente informati dei più piccoli particolari della visita reale, e si dice che Bismarck ne fu uno dei più caldi fautori, quando nessuno ci pensava. Non è da credersi che Bismarck lo facesse per isolare la Francia; egli non la teme più; le ha procurato per qualche tempo della occupazione. Nemmeno fa calcolo delle opinioni del Gabinetto inglese, perché sa che anche questo ha il suo da fare nell'interno del paese, senza andar a cercare brighe altrove.»

L'agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Villach, 27.
I Sovrani arrivati alle 8.25 furono ricevuti solennemente dal governatore, dalle autorità, dai capi del Comune, e dalle corporazioni.

Dopo la rivista della compagnia d'onore, parlarono col governatore e col sindaco.

Dopo una colazione ch'ebbe luogo nella sala d'aspetto decorata magnificamente, le signore presentarono alla Regina un mazzo di fiori. La Regina ringraziò. Dopo un soggiorno di mezz'ora le LL. MM. continuarono il viaggio acclamate dalla popolazione.

Vienna, 27.
La *Wiener Abendpost* scrive: Giova che il popolo italiano alla risoluzione adottata di visitare la Corte imperiale, vegga che si uniscono le calorose acclamazioni che gli Augusti viaggiatori incontrano da pertutto nei paesi austriaci.

L'eco dei sentimenti simpatici della popolazione dell'Austria e Ungheria la convinzione generale che nessun pegno più sicuro di garanzia per la pace di Europa e che non esiste rivalità di sovrani coi loro popoli, è nella manifestazione sincera della loro amicizia di buoni vicini.

Vienna, 27.
L'apertura della delegazione austriaca fu fatta a mezzodi dal ministro della guerra. Si elegge presidente Schmerling, vice-presidente Hohenwart.

Schmerling fa notare la situazione pacifica, encomia vivamente Haymerle, e dice che la visita di Umberto è garanzia ulteriore di pace.

Roma, 27.
Si ha da Vienna: Parecchi giornali indipendenti esprimono fiducia che gli organi della pubblica opinione in Italia non si lascino ingannare dalle false voci sparse ad arte nelle presenti circostanze per suscitare ingiuste diffidenze fra governi e popoli amici.

L'ARRIVO

Il viaggio dei Sovrani è felicemente compiuto. Nel silenzio completo della Stefani sull'arrivo a Vienna, togliamo dall'*Adriatico* questo interessante dispaccio:

Vienna 29, ore 9.50 p.

Fino dalle sei le vicinanze della stazione della Südbahn sono affollatissime.

La vasta sala terrena della stazione è addobbata splendidamente con festoni a colori italiani, ungheresi e austriaci.

Sulla Loggia, affollata di signore è innalzato un trofeo con bandiere e stemmi alternati dell'Austria e dell'Italia.

La sala d'aspetto preparata per i Reali è decorata in modo semplicissimo ed elegante con stoffa rossa e dorature. Intorno al tavolo, che è dinanzi al caminetto acceso, sono disposte sei poltrone.

Sotto la tettoia della stazione sono disposti a profusione ricchi gruppi di piante, ed è schierata la compagnia d'onore con la musica, la quale appartiene al 34° reggimento di fanteria Imperatore Guglielmo di Germania.

Cento giornalisti fanno spalliera sotto la tettoia della Stazione che è illuminata a luce elettrica. L'effetto è imponente, grandioso.

Alle ore 7 e 20 giunge l'Imperatore, in grande uniforme, e porta al collo il gran cordone dell'Annunziata e il gran cordone della Corona d'Italia. Lo accompagnano il principe ereditario Rodolfo, che ha pure al collo il gran cordone dell'Annunziata, l'arciduca Francesco di Modena, l'arciduca Guglielmo e l'arciduca Salvatore di Toscana.

Poco dopo giungono gli arciduchi Alberto e Rainieri.

All'arrivo dell'Imperatore la banda intona l'inno imperiale.

Alle 7 e 30 precise il fischio della vaporiera annunzia l'arrivo dei Sovrani d'Italia. La banda intona l'inno reale.

L'Imperatore e gli Arciduchi si avanzano verso il treno, ed appena ne scende il Re Umberto, i Sovrani si abbracciano ripetutamente con effusione. Quindi l'Imperatore bacia la mano alla Regina Margherita, che porta un vestito di velluto verde scuro. La Regina ha un'aspetto floridissimo e mostrasi sorridente e lieta.

L'Imperatore le dà il braccio, ma poi la lascia per un istante e presenta ai Reali d'Italia, i Principi e le altre persone del seguito.

Poi l'Imperatore offre di nuovo il braccio alla Regina e mentre essa vi si appoggia le dice: «Je suis heureux «Majesté vous voir chez nous.»

I ministri Depretis e Mancini vengono salutati con molta simpatia dagli Arciduchi e dai Ministri che accompagnavano l'Imperatore.

I Sovrani uscirono subito dalla Stazione, davanti la quale tre bande suonavano la marcia reale.

Accolti da fragorosi applausi della folla che gridava: *Hurrà! Hoch!* i Sovrani salirono nelle carrozze che mossero lentamente verso la Burg.

Lungo il tragitto per l'Heugasse la Favoritenstrasse e la Ringstrasse la folla agglomerata continuava ad acclamare.

Nella medesima carrozza salirono l'Imperatore, il Re, la Regina, e il principe Rodolfo.

L'Imperatore teneva animata conversazione con la Regina.

Mentre telegrafo l'Imperatrice Elisabetta e le arciduchesse Stefania e Gisella ricevano alla Burg gli ospiti sovrani.

I gabinetti dei ministri furono insediati all'Hotel Imperial.

Il tempo è freddo, ma abbastanza favorevole.

L'incontro ebbe un carattere di insuperabile cordialità tanto da parte della Corte, che da parte della popolazione.

La Stefani finalmente ci manda queste notizie:

Vienna, 27.
I Sovrani sono arrivati alle 8.30 pom.

Vennero ricevuti dall'Imperatore, dagli Arciduchi e da tutte le Autorità.

Vi fu un'affluenza enorme di persone. L'accoglienza riuscì entusiastica.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Mustafà non ritornerà per ora a Tunisi.

RIO JANEIRO, 27. — L'Imperatore

ha intenzione di fare un nuovo viaggio in Europa.

LONDRA, 27. — Oemighan, liberale fu eletto a Berwick contro Frottee conservatore.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta nominò una commissione per regolare le questioni finanziarie coi delegati russi.

Il cholera decresce alla Mecca. TUNISI, 27. — La ferrovia de Mezez a Gardimau fu ristabilita.

MADRID, 27. — È smentito il prossimo viaggio del Re a Parigi e a Londra.

PARIGI, 27. — Dispacci da Costantinopoli confermano che importanti colonie tedesche agricole e industriali, patrocinate dal governo tedesco, si stabiliranno nell'Asia Minore.

LONDRA, 27. — Altri arresti furono fatti ieri in Irlanda.

Le trattative commerciali colla Francia progrediscono lentamente. Le proposte francesi sulle lane e i cotone sono inaccettabili.

PONT AUDEMER, 26. — Gambetta in un discorso non politico, disse: Curare, difendere, proteggere gli interessi dell'immensa produzione nazionale è la propaganda più efficace del partito repubblicano. Non temo la critica, il paese mi vendica degli oltraggi diretti.

ROMA, 27. — Si ha da Vienna: L'ex re di Napoli è partito per Praga.

ROMA, 27. — La Camera è convocata pel 17 novembre.

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
28 Ottobre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 53
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 20
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,4	757,7	758,1
Term. centigr.	+11°,1	+12°,9	+9°,1
Tens. del vapor acqueo.	6,38	6,16	6,86
Umidità relat.	65	55	81
Direz. del vento	NNE	E	NE
Vel. chil. oraria del vento.	12	12	20
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima — + 13°,3
» minima — + 7°,1

Corriere dei Servi
28 OTTOBRE

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

La statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 settembre 1881, pubblicata ieri dalla Direzione generale delle gabelle, dà il seguente riasunto:

Nel primo novimestre 1881, furono importate merci pel valore di Italiane L. 1,049,306,190.

Nello stesso periodo il valore delle merci esportate fu di L. 895,475,108.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 settembre 1881 ascesero a L. 113,668,119.

Dispacci Privati

Berlino, 26.
Grande animazione per le elezioni generali che avranno luogo domani. I giornali pubblicano appelli calorosi e supplementi speciali.

ULTIMI DISPACCI

VIAGGIO DEI SOVRANI

VIENNA, 27. — Sulla piattaforma della stazione del Sud, brillantemente pavesata e illuminata da fiamme elettriche, erano presenti già verso le 7 il comandante militare barone Philippovic, i generali brigadiere Janovic e Metz governatore della bassa Austria, il sindaco di Vienna e il Presidente di polizia, oltre i membri dell'ambasciata italiana e della contessa Robilant.

Poco prima delle 7 1/2 arrivarono il Principe Ereditario, gli arciduchi Rodolfo, Carlo, Luigi, Guglielmo, Alberto, Giovanni Salvatore, Eugenio. L'Imperatore in uniforme di maresciallo, ornato del gran cordone dell'Annunziata s'intrattenne alcuni istanti coi dignitari.

Precisamente alle 7.36 il treno speciale, che conduceva i Sovrani d'Italia entrò nella stazione. Le compagnie d'onore presentarono l'armi. La banda militare suonò l'inno italiano. Re Umberto scese primo dal vagone; l'Imperatore gli mosse incontro e i due monarchi si baciarono più volte.

L'Imperatore offrì la mano alla Regina Margherita quando apparve sulla piattaforma del vagone per aiutarla a scendere e le baciò la mano.

Re Umberto andò verso il principe ereditario, si salutarono cordialmente e si baciarono.

Gli altri, ai quali il Re aveva stretta la mano, si avvicinarono in seguito alla Regina Margherita, e salutandola, le baciarono la mano.

VIENNA, 28. — Il Re presentò i ministri all'Imperatore.

Le Loro Maestà passarono in rivista la compagnia d'onore. L'Imperatore presentò al Re i dignitari. Il Re parlò con essi stringendo la mano a ciascuno. Portava la divisa di generale italiano, col gran cordone di Santo Stefano.

I Monarchi si recarono alle vetture e l'Imperatore dava il braccio alla Regina. L'arciduca Rodolfo si assie a sinistra del Re. Seguivano nelle altre carrozze gli arciduchi, i ministri Depretis e Mancini, Wipffen e Robilant.

Giunsero al Palazzo in mezzo alle vive acclamazioni della folla immensa. Al Palazzo imperiale l'Imperatrice, le arciduchesse Stefania, Gisella e Maria, tutti i ministri austriaci e ungheresi attendevano a ricevere le Loro Maestà italiane.

Verso le otto comparve la prima vettura innanzi al Palazzo.

Le Loro Maestà furono ricevute alla porta del Palazzo dal maresciallo di Corte principe Hohenlohe, dal gran maestro di cerimonie conte Hungady che li condussero ai loro appartamenti.

Gli ospiti augusti furono salutati cordialissimamente dall'Imperatrice e dalle arciduchesse.

Dopo la presentazione dei dignitari austriaci, ungheresi e italiani, si cenò verso le nove.

NOTIZIE DI BORSA

28 ottobre	Denaro
Pazzi da 20 cont.	20 42
Genove contanti	—
Bancotele austriache contanti	218 —
Azioni Banca Veneta fine corrente	2 5
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pabb. fine corr.	415
Lotterio per cont.	45
Rend. It. per conto fine corr.	10 20
Credito Mobil. Ital. fine corrente	36 60
908	
Banca Naz. id.	23 10

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

D'AFFITTARE
Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054

Chi vi applicasse si rivolga al signor Pioszi negoziante in mobili al numero suddetto. 13

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA'

PREMIATA FERRERICA
Tappeti di Cocco detti senza fine - Tappeti di Jute, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOVVE & C.

VENUTA A PREZZI FISSI. 507

CIRILLO PAVAN
(Chirurgo-Dentista) APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia lecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 7-523

LA DITTA M. Zuckermann
(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Velluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scialli di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 550

Telegrammi delle Borse
Vienna

	26	27
Obblig. dello Stato 500	76 35	76 30
Fresido Nazionale	77 35	77 25
Prestito 1866 con lot.	132 75	132 75
Azioni della Banca	827	828
Azioni di Credito Mo.	363 75	365 50
Argento	—	—
Londra	118 40	118 50
Zecchini Imperiali	5 60	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 38	9 38

	Parigi	Bruxelles
Rendita italiana	88 60	88 30
Rendita francese	84 22	84 12

	Parigi	Bruxelles
Rendita	90 45	90 50
Oro	20 42	20 40
Londra	25 42	25 45
Francia	111 85	111 75

AVVISO

La Ditta Pietro Barbaro

DI VENEZIA
con filati in Padova e Treviso

si fa dovere di avvertire questa Rispettabile Cittadinanza, che per la Stagione Invernale ha già fornito i suoi Magazzini di un grande assortimento di stoffe Nazionali ed Estere, e di Vestiti fatti di taglio recentissimo, ed a prezzi i più convenienti.

LISTINO A PREZZI FISSI

N. 200 SOPRABITI e COLLARO a tre usi di stoffe diagonali con fodre di flanella da L. 45 a 120

• 100 MACHFERLAND misti • 30 • 80
• 250 COLLARI di stoffa diagonale e castor ruota perfetta • 20 • 65
• 100 SOPRABITI stoffe diverse e castor fodre flanella • 35 • 65
• 150 DETTI floccone moda fodre flanella e ovalati • 40 • 110
• 200 VESTITI completi d'inverno stoffe novità • 40 • 65

VESTITI PER BAMBINI - VESTE DA CAMERA.
Si assume qualsiasi Commissione a misura da eseguirsi con prontezza e precisione da appagare il buon gusto di qualunque avventore.

Articoli di occasione molto raccomandati.
N. 100 Soprabiti d'inverno Stoffa diagonale novità di ultima forma, foderati in flanella e con guarnizioni di gusto recente per sole L. TRENTA.
200 Calzoni invernali di stoffe novità scure e d'ultimo taglio Lire quattordici. 2-560

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

N. 1177. 3 559
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI PORCIA

AVVISO DI CONCORSO
Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica
A tutto il giorno venti Novembre prossimo venturo a aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di Lit. 2.500,— delle quali Lit. 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile, e con diritto a pensione.
Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:
A) Fedè di nascita,
B) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetrica e Vaccinazione,
C) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una Condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.
D) Ogni altro documento, comprovante i servizi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.
La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.
La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.
Dall'Ufficio Municipale
Porcia, 23 Ottobre 1881.
Il Sindaco ff.
TOFFOLI ANTONIO

N. 16519-1642 Div. II. 2-561

Il Sindaco del Comune di Padova
Notifica
che essendo andato deserto per mancanza d'oblatori il primo esperimento d'Asta a candela vergine per la fornitura delle casse mortuarie per i poveri di questo Comune da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1885, che in base all'avviso 5 andante N. 16519 doveva in quest'oggi esser tenuto, se ne terrà un secondo nel giorno 10 novembre p. v.; fermi i fatali che scaderanno al tocco del giorno 26 mese stesso.
Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse portate dall'Avviso 5 andante sopraccitato e dal capitolato, che può essere esaminato presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.
Padova, 22 ottobre 1881.
L'Assessore Anziano
TOLOMEI

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI suoi principali contorni
CON Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 43-37
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i **Casi fortuiti** di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per operai, per lavoratori agricoli, per pomptieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Assicurazioni ferroviarie.
La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:
1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d' infermità permanente;
3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d' infermità temporanea.

Durata dell'assicurazione Premio

1 mese	L. 5
3 mesi	> 10
6 mesi	> 16
1 anno	> 20
5 anni	> 70
10 anni	> 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime.
Pei passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-538

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 6.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "
" 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.
" 9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "
diretto 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "
" 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,20 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Padova . . . part.	5,31	8,36	1,48	7,7	Bassano . . . part.	6,7	9,12	2,29	7,43
Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosa	6,18	9,23	2,41	7,54
Campodarsego . . .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8,1
S. Giorgio delle Per. . .	6,29	7,24	2,47	7,38	Cittadella) arr.	6,37	9,42	3,3	8,12
Camposampiero . . .	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part.	6,44	9,53	3,22	8,22
Villa del Conte . . .	6,28	9,31	2,50	8,2	Villa del Conte . . .	6,57	10,7	3,37	8,34
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3,5	8,14	Camposampiero . . .	7,12	10,22	3,57	8,46
Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. . .	7,18	10,29	4,5	8,54
Rossano	6,50	10,5	3,40	8,41	Campodarsego . . .	7,27	10,39	4,17	9,3
Rosa	7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,43
Bassano	7,16	10,25	4,9	11	Padova	7,48	11,1	4,42	9,22

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	" 5,10 "	9,14 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

TREVISO per VICENZA

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO					
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25	7,4	Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Paese	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù . . .	6,11	9,10	2,34	7,53	
Istrana	5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo	9, "	9,2	10,7	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco	6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari . . .	6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3,8	8,17	S. Martino di Lupari . . .	6,59	10,4	3,31	8,42
Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva	10,3	3,28	—	—	Albaredo	7,24	10,33	3,56	9,10
Carmignano	7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana	7,37	10,49	4,9	9,24
S. Pietro in Gù	7,14	10,20	3,48	8,49	Paese	7,48	11,1	4,19	9,35
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso	8, "	11,15	4,30	9,49

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

SCHIO per THIENE-VICENZA

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO					
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Schio . . . part.	5,45	9,20	2,6	10	Vicenza . . . part.	7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10,9
Vicenza	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25

PADOVA per BOLOGNA

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	" "	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

VITTORIO per CONEGLIANO

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Vittorio part.	6,45	10,59	5,20	6,45	Conegliano part.	8, "	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio arr.	8,28	1,8	6,36	8,6

1) Aro a Rovigo — (2) da Rovigo.

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di **MACCHINE CELERI** e **CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ**, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
PREZZI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
REGISTRATI E MONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOME *

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Galliera
VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famedia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famedia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana